

## Safe, il ruolo delle fonti non convenzionali

*Borsa del gas, Di Macco (Aeeg): non sia "asfittica"; Apa (Aiget): il 2 luglio la nostra proposta; Squeglia (Eni Gas&Power): può essere complementare a contratti a lungo termine"*



**Adriano Piglia**

Non esistono solo le rinnovabili come alternativa alle fonti fossili. Bisogna guardare anche alle fonti non convenzionali, come le sabbie compatte, il metano da carbone, gli scisti. E' questo il messaggio dell'ultima ricerca del Centro Studi Safe, illustrata oggi dal direttore **Adriano Piglia**, in occasione Workshop Safe sull'Oil & Gas "Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale?" (v. allegati).

Partendo dall'assunto che nonostante la grande enfasi sulle fonti rinnovabili ed il nuovo interesse per il nucleare ancora per i prossimi 25 anni l'80% della domanda mondiale di energia sarà soddisfatta dalle fonti fossili, Piglia fa notare come le fonti fossili non convenzionali possano fornire il loro contributo nel mix energetico futuro, costituendo ormai non più una scommessa scientifica quanto una prospettiva da considerare. "Alcune fonti fossili, come le sabbie compatte, il metano da carbone, gli scisti vengono già prodotti e costituiscono una realtà nel mercato delle fonti fossili non convenzionali – evidenzia Piglia – mentre nel futuro si prospetta sempre più concreto l'uso degli idrati di metano, le cui risorse disponibili oscillano da 2.500 a 20.000 Tcm, numero tutt'altro che trascurabile se si considerano le riserve attuali di gas "convenzionale" che si aggirano intorno ai 175.000 Gmc". Sarebbe dunque – ha sottolineato Piglia – "imprudente trascurare la ricerca su queste alternative. Il futuro energetico non è fatto solo di rinnovabili"

Ma al di là di queste fonti non convenzionali, un altro fronte su cui puntare è quello del Gnl. Come ha evidenziato **Marco Falcone**, responsabile relazioni istituzionali di ExxonMobil, sia in Europa che in Nord America c'è un declino delle risorse energetiche. "Si può far fronte a questo grazie al Gnl, che in Nord America sta crescendo e lo stesso accadrà in Europa", ha detto Falcone. "Ci sarà quindi una grossa competizione per accaparrarsi il gnl e questo ci permetterà di svincolarci dai Paesi fornitori". Certo – ha poi aggiunto Falcone – "per tutto questo servono grossissimi investimenti. Si prevedono al 2030 investimenti nel gnl per 26 miliardi di dollari".

Nella tavola rotonda seguita alla presentazione della ricerca Safe, si è discusso in particolare modo di Borsa del gas, prevista dal ddl Sviluppo. “Non bisogna partire con una borsa del gas che sia asfittica, che non abbia dietro flussi anche fisici, un hub”, ha detto il direttore dell'Autorità per l'Energia, **Claudio Di Macco**. Al contempo – ha aggiunto Di Macco - è necessario “una borsa che vada in direzione europea, che guardi anche alle altre Borse europee”. E poi, l'importante, è che non si faccia l'errore di guardare pedissequamente al modello della Borsa elettrica. In questo senso va l'annuncio di **Giovanni Apa**, vice presidente Aiget, che nel corso del suo intervento ha annunciato la proposta sulla Borsa del Gas che sarà presentata al prossimo convegno annuale dell'Associazione dei Trader di energia in programma per il 2 luglio. In sostanza la proposta dovrebbe partire da quella dello scorso anno (Igex, [v. Staffetta 10/06/08](#)), rimodulandola però alla luce delle nuove proposte dell'Autorità e del ministero. Lo spirito e gli obiettivi sono sempre gli stessi: dare agli operatori maggiore possibilità di fare liquidità e trading evitando che accada quel che è successo con la Borsa elettrica, dove ancora oggi non c'è un mercato a termine.

Sulla Borsa del gas è intervenuta anche **Claudia Squeglia**, della direzione sviluppo strategico Eni Gas&Power, secondo cui “una borsa del gas può essere comunque complementare a contratti a lungo termine”.

## **Ancora tanti idrocarburi per l'energia del futuro**

***Lo scenario Safe sulle fonti fossili: nel 2030 risponderanno all'80% della domanda***



Roma, 26 maggio - Nel 2030 l'80% della domanda energetica sarà soddisfatta dalle fonti fossili: il gas da solo coprirà il 30% del fabbisogno energetico europeo e le riserve non si esauriranno almeno per i prossimi 60 anni. E' questo il quadro di riferimento da cui prende le mosse lo scenario disegnato dall'ultima ricerca del Centro Studi Safe presentata nel corso del convegno "Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale", tenutosi lo scorso venerdì a Roma (QE 22/5).

Il convegno è stato aperto da Raffaele Chiulli, presidente Safe, e Adriano Piglia, direttore Centro Studi Safe; mentre alla tavola rotonda, moderata da Cecilia Gatti (QE), hanno partecipato: Claudio Di Macco, direttore Autorità per l'Energia; Pietro De Simone, direttore generale Unione Petrolifera; Giovanni Apa, vicepresidente Aiget e amministratore delegato Italtrading; Pete McGrail, US Department of Energy; Marco Falcone, responsabile Relazioni Istituzionali ExxonMobil; Claudia Squeglia, responsabile Sviluppo Strategico Eni Gas & Power; Fabio Santini, direttore Area Mercato Energia Federutility.

Il presidente di Safe, nel suo saluto di benvenuto ai partecipanti, ha sottolineato che nonostante il ruolo del petrolio in lieve calo, gli idrocarburi soddisferanno una considerevole fetta della domanda energetica futura con un ruolo del gas sempre più importante, la cui criticità dipende non tanto dalla quantità degli approvvigionamenti, quanto dalla la criticità in questo settore non è dovuto dalla disponibilità del gas ma dalla dipendenza da soli due paesi come Russia ed Algeria che riforniscono circa il 50% del gas all'Europa.

Il mercato del Gnl è ancora troppo rigido, ha proseguito Chiulli, a causa dello squilibrio tra terminali di rigassificazione (57) ed impianti di liquefazione (22) e dei vincoli contrattuali: in Italia questa rigidità viene ancora più marcata dall'assenza di una borsa del gas e dalla necessità di differenziare l'offerta con adeguate infrastrutture e assetti proprietari.

Anche le fonti fossili non convenzionali possono fornire il loro contributo nel mix energetico futuro. Ne è convinto Adriano Piglia che, presentando i risultati emersi dalla ricerca, ha sottolineato che alcune di queste fonti -sabbie bituminose, metano da carbone, scisti bituminosi, per citarne alcuni- non rappresentano una scommessa scientifica ma una prospettiva concreta.

"Nel futuro - ha spiegato il direttore del Centro Studi- si prospetta sempre più concreto l'uso degli idrati di metano, le cui risorse disponibili oscillano da 2.500 a 20.000 Tcm (cm= cubic meter), concentrate soprattutto in Nord America e Siberia, numero tutt'altro che trascurabile se si considerano le riserve attuali di gas 'convenzionale' che si aggirano intorno ai 175.000 Gcm".

Dopo l'intervento di Pete Mc Grail, esperto ricercatore americano del Department of Energy, sulle opportunità ed i limiti tecnologici degli idrati di metano oggetto di studio e ricerca negli Stati Uniti, gli studenti del Master hanno presentato il loro lavoro, "Gas: aspettando una borsa griffata...anche una sporta può andar bene", incentrato sulla futura borsa del gas in Italia.

## **Lo studio. Aspettando la borsa gas** *La ricerca Safe presentata oggi a Roma*

Roma, 22 maggio - "Gas: aspettando una borsa griffata... anche una sporta può andare bene": questo il titolo scelto da un gruppo di studenti del Master in Gestione delle Risorse Energetiche di Safe, per presentare un project work sulle potenzialità correlate a una borsa gas italiana, sulla base dell'esperienza di quelle già esistenti in Europa. La metodologia adottata nell'elaborazione dello studio assegna un rating alle diverse borse europee alla luce di parametri individuati (che, ad esempio, vanno dalla liquidità alle dimensioni della domanda, al livello di liberalizzazione) e ipotizza uno scenario al 2015 per l'Italia.

Lo studio è stato presentato oggi nel corso del workshop Safe su "Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale". Al centro del dibattito, a cui hanno preso parte operatori, associazioni e istituzioni, il mercato all'ingrosso del gas. Nel corso dell'iniziativa si è parlato anche di petrolio, con particolare attenzione alle criticità della raffinazione, e di fonti fossili non convenzionali, con alcune anticipazioni di Adriano Piglia, su uno studio al riguardo che Safe sta conducendo.

Da segnalare il contributo fornito da Pete McGrail del Pacific Northwest National Laboratory sul gas idrato e le ricerche in corso per il suo utilizzo.

## **Workshop Safe Oil & Gas** *Il primo di una serie di incontri tematici*

Roma, 18 maggio - Si aprirà con il Workshop Oil & Gas il ciclo di incontri tematici organizzati da Safe nei prossimi mesi. Il primo "Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale?" si terrà a Roma il 22 maggio a partire dalle ore 9.00 con la registrazione dei partecipanti, seguiranno interventi di Raffaele Chiulli (presidente Safe) e Guido Bortoni (capo dipartimento Energia, Mse).

Alle ore 10.15 inizierà la tavola rotonda moderata da Cecilia Gatti (QE), partecipano: Adriano Piglia (direttore centro studi Safe), Claudio Di Macco (direttore Aeeg), Pietro De Simone (dg UP), Giovanni Apa (vicepresidente Aiget, a.d. Italtrading), Maurizio Chiarini (vicepresidente - Federutility e a.d. Hera), Pete McGrail (ricercatore Pacific Northwest National Laboratory), Marco Falcone (responsabile relazioni Istituzionali, ExxonMobil), Claudia Squeglia (Direzione Sviluppo Strategico, Eni Gas & Power). Ore 12.15: Dibattito e Project work partecipanti al Master.

Gli altri Workshop tematici sempre a Roma: Energia Elettrica "Il nuovo mix energetico necessario e come arrivarci" (12 giugno); Waste to Energy "L'energia che non costa: eliminare gli sprechi ed usare i rifiuti. Che fine ha fatto il risparmio energetico?" (3 luglio); Fonti Alternative "Verso Copenhagen. Che fare dopo Kyoto. Quali rinnovabili per l'Italia e con quali incentivi? Costi e benefici" (17 luglio).



## **Workshop Safe Oil & Gas. Convenzionale o non convenzionale: Quale futuro per gli idrocarburi?**

Wednesday 27 May 2009

Nonostante la grande enfasi ed attenzione rivolta all'uso delle fonti rinnovabili ed il nuovo interesse per il nucleare, ancora per i prossimi 25 anni l'80% della domanda mondiale di energia sarà soddisfatta dalle fonti fossili.

Questo è solo uno degli aspetti emersi dal Workshop Safe sull'Oil & Gas "Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale?", svoltosi il 22 maggio presso il Palazzo dell'Informazione a P.zza Mastai, 9 Roma.

Il dott. Raffaele Chiulli, Presidente Safe, evidenzia come sia giusto inseguire il sogno delle rinnovabili ma occorra ancora investire negli idrocarburi attraverso la diversificazione di strategie di approvvigionamenti, la creazione di maggiore flessibilità e liquidità del mercato del gas; la realizzazione di terminali di rigassificazione e siti di stoccaggio; l'armonizzazione di normative ed infrastrutture all'interno di un contesto europeo.

"Gli Idrocarburi saranno ancora preponderanti nel mercato dell'energia – sottolinea Chiulli- e nonostante nell'UE il ruolo del petrolio sia in lieve calo, quello del gas risulta sempre più importante, tant'è che nel 2030 coprirà il 30% dell'intero fabbisogno energetico".

Durante la presentazione dell'ultima ricerca del Centro Studi Safe, il suo direttore, l'ing. Adriano Piglia, fa notare come le fonti fossili non convenzionali possano fornire il loro contributo nel mix energetico futuro, costituendo ormai non più una scommessa scientifica quanto una prospettiva da considerare. Nonostante le esistenti problematiche come la bassa permeabilità dei giacimenti, l'impatto ambientale a volte davvero preoccupante, appare necessario non trascurare la ricerca su queste alternative

"Alcune fonti fossili, come le sabbie compatte, il metano da carbone, gli scisti vengono già prodotti e costituiscono una realtà nel mercato delle fonti fossili non convenzionali – evidenzia Adriano Piglia – mentre nel futuro si prospetta sempre più concreto l'uso degli idrati di metano, le

cui risorse disponibili oscillano da 2.500 a 20.000 Tcm, numero tutt'altro che trascurabile se si considerano le riserve attuali di gas "convenzionale" che si aggirano intorno ai 175.000 Gmc".

A supporto della ricerca del Centro Studi, c'è stato l'intervento di Pete McGrail, esperto ricercatore americano del Pacific Northwest National Laboratory, che ha esposto le affascinanti opportunità ed i limiti tecnologici di queste fonti non convenzionali.

Sono intervenuti inoltre: Claudio Di Macco – Direttore Autorità per l'energia elettrica ed il gas; Pietro De Simone – Direttore Generale Unione Petrolifera; Marco Falcone – Responsabile Relazioni Istituzionali ExxoMobil; Claudia Squeglia – Responsabile Sviluppo Strategico Eni Gas & Power; Fabio Santini – Direttore Mercato Energia – Federutility e Giovanni Apa - Vice Presidente Aiget che nel corso del suo intervento ha annunciato in anteprima la proposta sulla Borsa del Gas che sarà presentata al prossimo convegno annuale dell'Associazione dei Trader di energia in programma per il 2 luglio a Roma presso gli Horti Sallustiani.



## Quale ruolo per gli idrocarburi nel futuro dell'energia?

22 maggio 2009, ore 9.00

c/o Palazzo dell'informazione - P.za Mastai, 9 - Roma

All'interno dell'ormai annuale ciclo di Workshop, Safe organizza un momento di confronto sul tema "Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale?". Parteciperanno al dibattito i maggiori protagonisti delle Istituzioni, dell'Industria e del Corpo Diplomatico ed interverranno: **Raffaele Chiulli** – Presidente Safe, **Guido Bortoni** – Capo Dipartimento Energia Ministero Sviluppo Economico, **Claudio Di Macco** – Direttore Autorità per l'energia elettrica e il gas, **Giovanni Apa** – Amministratore Delegato Italtrading e Vice Presidente Aiget, **Pietro De Simone** - Direttore Generale Unione Petrolifera, **Maurizio Chiarini** – Amministratore Delegato Hera e Vicepresidente Federutility, **Marco Falcone** - Responsabile Relazioni Istituzionali ExxonMobil, **Pete McGrail** – Pacific Northwest National Laboratory, **Claudia Squeglia** – Direzione Sviluppo Strategico Eni Gas & Power e **Adriano Piglia** – Direttore Centro Studi Safe.

Nonostante la grande enfasi ed attenzione rivolte all'uso delle fonti rinnovabili e un nuovo interesse per il nucleare, ancora per i prossimi 25 anni la domanda energetica sarà soddisfatta dalle fonti fossili, si prospetta un 80,4% della domanda mondiale al 2030.

È giusto inseguire il sogno delle rinnovabili ma è necessario iniziare a convivere con gli idrocarburi, che in Europa, confermando il trend mondiale, rappresentano circa il 65% dei consumi energetici. L'incontro si pone l'obiettivo di delineare i possibili scenari sul futuro di queste fonti fossili: dalla disponibilità alla provenienza delle riserve, dalla necessità di investimenti in nuove infrastrutture per la diversificazione delle forniture e la sicurezza degli approvvigionamenti alla garanzia di un'efficienza di mercato.

Un focus particolare sarà dedicato al gas naturale, il cui ruolo è in costante ascesa e che nel 2030 ricoprirà ancora il 30% dell'intera domanda di energia. Si cercherà di ripercorrere l'intera filiera di

questa fonte fossile tradizionale, che in Italia ricopre circa il 50% della produzione elettrica: dagli approvvigionamenti, alle infrastrutture fino ai mercati con un occhio di riguardo alla borsa del gas.

L'evento sarà occasione per la presentazione in anteprima, da parte di Adriano Piglia, dei risultati dell'ultima ricerca del Centro Studi Safe sulle riserve e le potenzialità delle fonti fossili non convenzionali.

[www.safeonline.it](http://www.safeonline.it)



22-05-2009

**Workshop Safe "Oil & Gas": convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale?**

**Categoria: Fiere e convegni**

Il workshop si tiene il 22 maggio a Roma, Palazzo BNL, Piazza Albania, 33. Partecipa e interviene Maurizio Chiarini (Amministratore Delegato del Gruppo Hera).



## Oltre il petrolio, incontro Safe

“Convivere con gli idrocarburi. Come e per quanto? Quale ruolo per il gas naturale?”. Questo il tema dell'incontro organizzato dalla Safe a Roma, venerdì **22 maggio**. Interverranno rappresentanti delle istituzioni ed associazioni industriali di settore, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top management aziendale. Info: 06 53272239.



## **Quale ruolo per gli idrocarburi nel futuro dell'energia?**

*Workshop Safe Oil & Gas*

**22 maggio 2009, ore 9.00, Palazzo dell'informazione**

**Piazza Mastai, 9 ROMA**

Partecipano all'evento, tra gli altri, Guido Bortoni — Capo Dipartimento Energia Ministero Sviluppo Economico, Claudio Di Macco — Direttore Autorità per l'energia elettrica e il gas, Pietro De Simone — Direttore Generale Unione Petrolifera, Raffaele Chiulli — Presidente SAFE

### **Allegato**

[Comunicato Stampa](#) (.pdf, 189 KB)